

CARTE
GEOGRAFICHE
DI LOMBARDIA

LA CARTOGRAFIA FRANCESE FINO AL 1700

La Francia fino al Seicento non possedeva una tradizione cartografica, pertanto le prime mappe francesi del XVI secolo rimasero molto spesso solo a livello di manoscritto, oppure vennero pubblicate da editori stranieri italiani od olandesi. L'istituzione di una forte ed accentuata autorità reale, a partire da Luigi XIV, creò le condizioni necessarie per la nascita di un'industria cartografica francese indipendente. I cartografi assunsero una carica ufficiale: Nicolas Sanson d'Abbeville (1600-1667), il primo grande cartografo di questo periodo, divenne *Geographe Ordinaire du Roi*, un titolo che sarebbe rimasto a molti suoi successori. Nel 1654 il Sanson pubblicò a Parigi il suo maggiore atlante, intitolato *Cartes Générales de Toutes les Parties du Monde*, nelle cui numerose ristampe si fece grandissimo uso del materiale maginiano per le carte riguardanti l'Italia, introducendo però alcune variazioni nelle latitudini e nelle longitudini delle località rappresentate.

L'opera del Sanson fu continuata dai suoi eredi: il genero Pierre Duval (1619-1683), i figli Guillaume (morto nel 1703) e Adrien (morto nel 1708), i nipoti Pierre Moulart-Sanson (morto nel 1730) e Gilles Robert de Vaugondy (1688-1766).

Numerose mappe del Sanson vennero riunite in raccolte cartografiche edite dopo la sua morte, tra di esse la più nota è l'*Atlas Nouveau* stampato a Parigi nel 1681 da Alexis Hubert Jaillot (1632 circa-1712), anch'egli geografo del re e uno dei maggiori cartografi francesi del XVII secolo; questo atlante venne successivamente ristampato ad Amsterdam tra il 1690 ed il 1708 da Pierre Mortier (1661-1711) (21).

La caratteristica principale delle mappe francesi, rispetto a quelle olandesi e tedesche, consisteva in una maggior cura dedicata al disegno ed alle decorazioni; questa eleganza tecnica fece sì che le stesse mappe fossero esportate e copiate nei paesi vicini fino all'inizio del XVIII secolo (22). Infatti la carta generale dell'Italia prodotta dal Sanson *L'Italie et les isles circonvoisines* ebbe notevole fortuna, tant'è che venne riprodotta in moltissime edizioni in Francia, specialmente a cura di Alexis Hubert Jaillot, nonché ad Amsterdam da Pieter Schenk, Nicolaes Visscher, Justus e Theodorus Dankerts, Frederick de Wit ed anche a Roma nell'officina di Giacomo de Rossi.

Riguardo alle carte della Lombardia, nella raccolta *Cartes Générales de Toutes les Parties du Monde* di Nicolas Sanson sono incluse due carte dedicate alla regione, elaborate nel 1647: la prima intitolata *Haute Lombardie et Pays circonvoisins, ou sont les Estats de Savoye, Piemont, Milan, Genes, Monferrat, & c.*, la seconda invece *Basse Lombardie et Pays circonvoisins ou sont les Estats de Venise en Italie, Mantoue, Parme, Modene, Trente*. Pur ispirate all'opera del Magini, queste tavole rivelano un'idrografia migliore e un posizionamento più corretto delle località, sebbene meno numerose. Le carte sono realizzate in proiezione su maglie trapezoidali, nelle quali i valori di longitudine sono variati rispetto a quelli maginiani, mentre sono stati introdotti elementi nuovi per la delineazione dei confini territoriali.

Anche nell'*Atlas Nouveau* dello Jaillot (1681) sono contenute diverse tavole del Sanson e del Mortier raffiguranti il territorio lombardo. Della vasta produzione del geografo del re, Nicolas de Fer (1646-1720), si possono ricordare tre carte contenute nell'*Atlas Curieux* pubblicato a Parigi nel 1705; la prima è *Les Estats du Duché de Milan*, la seconda è *Frontieres du Milanez, du Cremonese, et du Lodesan au Roy d'Espagne, le Bergamas, le Bressan et le Cremas, a la Republique de Venise ou sont rémarquez les Endroits ou les Armées des Alliez et des*

Alla pagina a fianco, sopra Nicolas Sanson, *Haute Lombardie et Pays circonvoisins, ou sont les Estats de Savoye, Piemont, Milan, Genes, Monferrat, & c.* Parigi 1647; scala di 30 miglia italiane = 12 leghe comuni di Francia = 64 mm; incisione in rame colorata 425 x 558 mm.

Sotto, Nicolas de Fer, *Les environs de Milan*, Parigi 1702; scala di 5 miglia italiane = 41 mm; incisione in rame 229 x 345 mm.

